

Quaderni leif

Semestrale del Laboratorio di Etica
e Informazione Filosofica



L.E.I.F.

8/2012

Dipartimento di Scienze Umanistiche
Università degli Studi di Catania

Quaderni
leif

Semestrale del Laboratorio di Etica
e Informazione Filosofica

Università di Catania

Direttore

MARIA VITA ROMEO

Redazione

MASSIMO VITTORIO (coordinatore), ANTONIO CARAMAGNO,
DANILA D'ANTIOCHIA, FLORIANA FERRO,
ANTONIO G. PESCE, ELISABETTA TODARO, DANIELA VASTA

Segreteria di redazione

MELANIA D'ANNA, MANUELA FINOCCHIARO

Comitato Scientifico

PAOLO AMODIO (Università «Federico II», Napoli)
LAURA BERCHIELLI (Université «Blaise Pascal», Clermont Ferrand)
DOMENICO BOSCO (Università di Chieti-Pescara)
CALOGERO CALTAGIRONE (Università LUMSA, Roma)
RICCARDO CAPORALI (Università di Bologna)
CARLO CARENA (Casa editrice Einaudi)
DOMINIQUE DESCOTES (Université «Blaise Pascal», Clermont Ferrand)
LAURENCE DEVILLAIRS (Centre Sèvres et Institut catholique de Paris)
GÉRARD FERREYROLLES (Université Paris Sorbonne-Paris IV)
DENIS KAMBOUCHNER (Université Paris I Panthéon-Sorbonne)
GORDON MARINO (St. Olaf College, Minnesota USA)
DENIS MOREAU (Université de Nantes)
GIUSEPPE PEZZINO (Università di Catania)
PHILIPPE SELLIER (Université Paris Sorbonne-Paris IV)
PAOLO VINCIERI (Università di Bologna)

Direttore responsabile

GIOVANNI GIAMMONA

Direzione, redazione e amministrazione

Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università di Catania.
Piazza Dante, 32 - 95124 Catania.
Tel. 095 7102343 - Fax 095 7102566
Email: mariavitaromeo@unict.it

ISSN 1970-7401

© 2012 - Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università di Catania

Registrazione presso il Tribunale di Catania, n. 25/06, del 29 settembre 2006

Impaginazione e stampa:

emmedue, grafica editoriale
di Pietro Marletta,
via Delle Gardenie 3, Belsito,
95045 Misterbianco (CT),
tel. 095 71 41 891,
e-mail: emmegrafed@tiscali.it

Noterella redazionale 5

OMAGGIO A JEAN MESNARD

Jean Mesnard	Le livre et la vie	7
Maria Vita Romeo	Un sintetico bilancio	17
Giuseppe Bentivegna	I <i>Pensieri</i> di Pascal nella interpretazione di Jean Mesnard	21
Domenico Bosco	Il Pascal di Jean Mesnard. <i>Un Pascal "fedele"... per tutti</i>	37
Maria Vita Romeo	Pascal e il gesuita Padre Noël: una polemica «piena» di «vuoto»	57

AGORÀ

Rosario Castelli	Il paradosso della paternità: Kieślowski e il quarto comandamento	83
Alessandro De Filippo	Perdona e dimentica: crimine, pentimento, condanna, espiazione	93
Maria Vita Romeo	Descartes: la <i>générosité</i> come simulacro della carità	105

SPIGOLATURE

Antonio Giovanni Pesce	Un ospite scomodo nella modernità	123
------------------------	-----------------------------------	-----



Veduta prospettica dell'Abbazia di Port-Royal des Champs.

MARIA VITA ROMEO

Un sintetico bilancio

IN QUALITÀ DI CURATRICE DEL VOLUME, *Sui “Pensieri” di Pascal*, che per la prima volta introduce in Italia una delle opere più significative di Jean Mesnard, confesso di aver avuto in passato la tentazione di esclamare, come il virgiliano Niso: «Me, me adsum qui feci, in me convertite ferrum». Son io che l’ho fatto! Son io la responsabile! Su di me volgete gli strali delle critiche, se qualcosa non va nella traduzione italiana di quest’opera.

Ma, allontanata questa mia tentazione, prendo la parola solo per esprimere sommessamente un doveroso e sincero ringraziamento agli illustri professori Giuseppe Bentivegna e Domenico Bosco, che hanno egregiamente realizzato una *Presentazione* che, superando i limiti e i rischi del rituale di cortesia, è stata un autorevole esempio di riflessione critica sull’opera di Jean Mesnard ed una felice occasione per fare i conti con una certa «attualità» pascaliana.

Cosa dire a Monsieur Mesnard?

A Monsieur Mesnard – la massima autorità vivente a livello mondiale negli studi pascaliani – devo una profonda gratitudine per la fiducia che in me ha riposto, dandomi l’onore di curare la prima traduzione italiana di questa sua monumentale opera, *Les Pensées de Pascal*, che rappresenta un *punto fisso* (per usare un termine caro a Pascal!) sia per gli specialisti sia per coloro i quali si accostano per la prima volta al pensiero del grande Clermontese.

Ho parlato or ora di profonda gratitudine nei confronti di Mesnard. Ma – al di là di quest’affascinante e difficile avventura della mia curatela dell’opera mesnardiana – devo dire che a Jean Mesnard mi lega un vivo sentimento di devozione e di discepolato che dura da circa un decennio. Un decennio che non ha minimamente scalfito il ricordo dei miei primi passi verso Jean Mesnard.

Giovanissima studiosa di cose pascaliane, fin dalla mia tesi di laurea assegnatami dal prof. Pezzino, mi imbattei negli eccellenti lavori di Mesnard. E a lui guardai come a un mito; a lui mi ispirai come inarrivabile modello di ricerca. In verità, non mi sfiorava affatto l'idea di poter un giorno avvicinare Jean Mesnard, un membro della celeberrima *Académie des Sciences Morales et Politiques*.

Poi mi trovai in prima linea, anzi in trincea, nella realizzazione a Catania delle «Giornate Pascal», che istituì il prof. Pezzino e che s'imposero subito come un appuntamento internazionale di notevole portata. Da qui l'occasione di conoscere Mesnard, di scoprire in lui il Maestro che sa essere tanto rigoroso negli studi (leggendaria è la sua severità!), quanto affettuoso nell'amicizia. Da qui il mio umile «apprendistato» alla bottega del Maestro Jean Mesnard.

Ma torniamo rapidamente all'oggetto di questa nostra giornata. Mi sia permesso dire che l'aver curato la prima edizione italiana di questo libro di Mesnard ha rappresentato per me una scommessa appassionante non solo con me stessa, ma soprattutto con tutti quelli che hanno creduto in me e mi hanno incoraggiata e aiutata: primo fra tutti l'Autore; e poi illustri professori – che voglio qui ringraziare di tutto cuore – come Domenico Bosco dell'Università Cattolica di Milano, Dominique Descotes dell'Université «Blaise Pascal» de Clermont-Ferrand, Gérard Ferreyrolles dell'Université Sorbonne de Paris, Philippe Sellier dell'Université Sorbonne de Paris e, *last but not least*, Giuseppe Pezzino dell'Università di Catania.

Era, secondo me, un appuntamento non più rimandabile che quest'opera ormai «classica», dalla quale emerge la ricchissima personalità scientifica di Mesnard, si collocasse nel panorama culturale italiano, dove ormai da più di un decennio si assiste ad un vivace e fecondo *reverdissement* degli studi pascaliani e dove la cattedra di Filosofia Morale dell'Università di Catania costituisce, secondo il generoso giudizio di Mesnard, un attivo e stimato «foyer» di ricerca scientifica pascaliana.

Ora, abbiamo finalmente la traduzione italiana di questo classico. E per questo motivo desidero ringraziare anche la Casa editrice Morcelliana di Brescia che – *Domenico Bosco adiuvante* – ha creduto fermamente in questa notevole impresa d'ordine editoriale e culturale.

Avviandomi a concludere, desidero sottolineare che, con questo libro, Mesnard ha messo fine ad una serie di pregiudizi attorno alla figura di Pascal, confrontandosi con tre precedenti linee di interpretazione: la lettura settecentesca, originata da Voltaire, che descrive Pascal come un misantropo sublime; l'immagine romantica ottocentesca di un Pascal angosciato, cupo, che cerca nella fede un rifugio per la sua disperazione; ed infine l'immagine novecentesca, proposta da Lucien Goldmann, di un Pascal portatore di un'immagine tragica del mondo.

Questo lavoro, dunque, per la chiarezza e il rigore dei concetti e per la ricchezza delle informazioni è certamente uno strumento di lavoro preziosissimo sia per navigare meglio nell'«universo Pascal», sia per comprendere il pensiero di Mesnard, il quale si rivela non solo uno storico ed un letterato di prim'ordine, ma anche uno studioso che si muove con sicurezza sul terreno della filosofia, della scienza, della teologia, dell'estetica e della psicologia.

Mesnard, infatti, con passione e acume critico, indaga sul Pascal scienziato, filosofo e mistico con un ordine metodologico e logico che gli fa cogliere l'unità del pensiero pascaliano, a partire da quei frammenti sparsi che gettano fasci di luce sulla vita e sui progetti del Genio di Clermont-Ferrand.

Un grazie di cuore a tutti!

ISSN 1970-7401